

LA COSCIENZA DI ZENO: TRAMA

Il racconto intitolato "la coscienza di Zeno" presenta una struttura molto simile al diario psicoanalitico.

La narrazione è molto libera, infatti Svevo scrive utilizzando la prima persona, creando dei capitoli separati sia a livello cronologico che contenutistico.

Alcuni fatti, vengono ripresi in più capitoli, ma in modo diverso, questo consente al lettore di creare un quadro più preciso della figura di Zeno Cosini, il protagonista.

Svevo, si rese conto però, che usando la prima persona è molto difficile non cadere in un racconto autobiografico.

Questo fatto sarà infatti molto presente nell'ultima parte del romanzo, dove, con la voce di Zeno, Svevo darà la sua visione del mondo e del progresso.

Lo scopo del diario di Zeno, e quindi per Svevo, è quello di prendere i ricordi passati, registrati dalla memoria e inserirli e quindi fissarli nel diario, per poterli poi utilizzare per comprendere meglio la vita.

La memoria secondo l'autore non è quindi capace di creatività, è solo logica e razionalità.

Quest'idea è molto diversa da quella che aveva invece Joyce, secondo il quale la memoria è essenziale attività creativa, ricordiamo, infatti, lo "stream of consciousness" di quest'ultimo.